

Parrocchia "Gesù Crocifisso" – Vajont

☎ 0427 71734

gastone@parrocchiavajont.it

www.parrocchiavajont.it

don Emilio - 335 6623725 - Parroco

don Renzo - 339 2612061

don Ghyslain - 331 3546058

FOGLIO SETTIMANALE

20 - 26 e 27 luglio - 2 agosto 2025

DOMENICA 20 luglio 2025 – XVI Tempo Ordinario "C"

Giungendo quasi a Gerusalemme, Gesù si ferma a casa di tre fratelli, suoi amici: Marta, Maria e Lazzaro (Luca 10,38-42). Anche Giovanni ci parla di questa piccola famiglia che lo ospitava, concentrandosi soprattutto sulla risurrezione di Lazzaro; Luca, invece, neanche nomina il fratello, bensì si concentra sul rapporto tra le due donne. Marta non fa nulla di male: seguendo le convenzioni del tempo, in quanto donna si occupa di ristorare l'illustre ospite che nel frattempo conversa con gli uomini di casa; Maria, invece, affascinata dall'insegnamento di Gesù, lascia Marta da sola e si mette ad ascoltare il Maestro. Solo gli uomini potevano essere discepoli di un rabbì: così intende Marta, preferendo seguire Gesù



rimanendo al posto datole dalla società; non così, invece, intende Maria che, comprendendo la portata eccezionale e rivoluzionaria del Vangelo, coglie l'inaspettata possibilità offerta anche alle donne di essere protagoniste del proprio cammino di fede e di conversione. A sorpresa Gesù si pone dalla parte di Maria: lei ha davvero compreso non solo il contenuto delle parole di Gesù, ma la modalità con cui Dio vuole incontrare l'uomo, cioè nell'universalità, verso tutti. Non solo è il Dio di tutti i popoli e non solamente degli ebrei, ma prima ancora è il Dio di tutti gli esseri umani, sia uomini che donne, tutti chiamati ad una relazione personale e profonda con Lui. Così va al cuore delle ferite e delle divisioni interne alle stesse famiglie. Non ci può essere pretesa di pari dignità nella società se non si parte dal riconoscimento di questa dignità nelle famiglie; non ci può essere domanda di pace se c'è sopraffazione nelle case. Gesù, con il semplice gesto di accogliere tra i suoi discepoli una donna, fornisce la giustificazione spirituale di questa parità: ogni essere umano è immagine e somiglianza di Dio ed è chiamato alla relazione con lui, ed egli, il Figlio di Dio, è venuto per tessere questo rapporto con ciascuno, perché tutti possano sperimentare l'amore di Dio.

ore 10,00 - S. Messa con la partecipazione di un Gruppo appartenente all' Ente Nazionale "Non Uidenti"

Per la popolazione

Per def.ti:

- Portuesi Silvia

- Barzan Ivana vedova Corona
- Corona Felice Calotto, nel compl.
- Filippin Maria Ines e tutti i def.ti delle famiglie Sacrato e Calotto

- De Lorenzi Andrea e Anastasia
- De Lorenzi Giovanni e Manarin Teodora

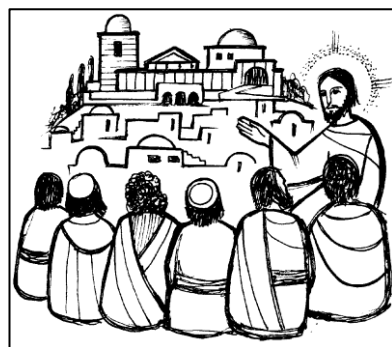
- Di Leo Carmine e Bruno Carmela

Sabato 26 luglio

ore 19,00 - S. Messa

DOMENICA 27 luglio 2025 – XVII Tempo Ordinario “C”

Chissà quale fascino deve aver provocato vedere Gesù pregare: egli, il Figlio di Dio, nella preghiera entrava in comunicazione con il Padre; non recitava semplicemente delle formule, ma esprimeva un dialogo, unico come unico era il suo rapporto con l'Assoluto. È a partire dall'esperienza di preghiera di Gesù che uno dei suoi discepoli gli chiede: “Signore, insegnaci a pregare” (Luca 11,1-13). Il primo oggetto di questa domanda è un testo: come Giovanni Battista aveva dato ai suoi discepoli il testo di una preghiera particolare, così ci si aspetta da Gesù un formulario che, com'era usanza al tempo, definisse anche l'identità del gruppo. La formula, allora, non sarebbe stata solo un modo per entrare in relazione con Dio, ma anche per sentirsi gruppo, recitando parole comuni in cui riconoscersi come coloro che avevano scelto quello specifico rabbì, Gesù, che li distingueva dagli altri. La domanda dell'anonimo discepolo viene accolta e Gesù insegna il “Padre nostro”, che Luca ci trasmette in una versione più breve rispetto al più noto testo di Matteo. Però, a leggerlo bene, esso definisce non l'identità di un gruppo chiuso, come forse ci si aspettava: l'identità del discepolo parte innanzitutto dall'essere figlio, e questo è comune a tutti gli uomini, non è riservato solo ai seguaci di Cristo. Gli esempi che Gesù offre per insegnare l'amore di Dio sono tratti dalle esperienze universali dell'amicizia e della paternità, comuni a tutti i popoli e gruppi di tutti i tempi. Se domenica scorsa, in modo delicato, Gesù aveva mostrato che discepoli pieni non sono solo gli uomini, ma anche le donne, oggi educa a guardare oltre agli stretti confini del proprio gruppo, per farci riconoscere che Dio è Padre di tutti e a tutti desidera dare la possibilità di un rapporto con lui. Non possiamo impossessarci di Dio: anzi nel “Padre nostro” noi esprimiamo la fiducia nella sua Provvidenza, che travalica tutti i confini per raggiungere ciascuno degli uomini che Egli ha creato.



ore 10,00 - S. Messa

- Per la popolazione
- Barza Ivana a 15 gg dalla morte
- De Lorenzi Regina

Sabato 2 agosto

ore 19,00 - S. Messa

AVVISI E NOTIZIE

Alla celebrazione della S. Messa di **Domenica 20 luglio**, parteciperà un gruppo di amici di Silvia Portuesi per ricordare insieme l'anniversario della sua morte. Il Gruppo appartiene all'Ente Nazionale "NON UDENTI". È una opportunità per pregare insieme ricordando Silvia e tutti I nostri defunti.

Recupero Benedizione delle famiglie prossima settimana (tempo permettendo):

Lunedì 21 luglio alle ore 20,00 – Nell'area verde di fronte a via Bozzia, per le vie:

Treviso, Bedin, Bozzia, Galvana, Maniago, P.zza Monte Duranno

Mercoledì 23 luglio alle ore 20,00 – Alla fine di via Sciaston (davanti alla casa comunale) per le vie: Sciaston, Vasei e Roma

AVVISI E NOTIZIE

Alla celebrazione della S. Messa di **Domenica 20 luglio**, parteciperà un gruppo di amici di Silvia Portuesi per ricordare insieme l'anniversario della sua morte. Il Gruppo appartiene all'Ente Nazionale "NON UDENTI". È una opportunità per pregare insieme ricordando Silvia e tutti I nostri defunti.

Recupero Benedizione delle famiglie prossima settimana (tempo permettendo):

Lunedì 21 luglio alle ore 20,00 – Nell'area verde di fronte a via Bozzia, per le vie:

Treviso, Bedin, Bozzia, Galvana, Maniago, P.zza Monte Duranno

Mercoledì 23 luglio alle ore 20,00 – Alla fine di via Sciaston (davanti alla casa comunale) per le vie: Sciaston, Vasei e Roma

**Pubblichiamo la lettera della famiglia Giammarruco
con la quale ringraziano la nostra comunità
per la sua accoglienza e ospitalità.**

Cari amici,

vi scriviamo col cuore carico di emozioni! Come molti di voi sapranno, la nostra famiglia lascia questa bellissima comunità per ritornare nella nostra Brindisi!

Siamo arrivati qui 16 anni fa che eravamo poco più che ventenni... il nostro più grande desiderio era formare una famiglia tutta nostra e il Signore ha accompagnato i nostri passi fino a qui!

Siamo immensamente grati per tutto ciò che in questi anni vissuti in Friuli ci hanno dato ed è per questo che per noi è tanto importante salutare col cuore ognuno di voi!

Non immaginate quanto sia stato prezioso ogni piccolo gesto, un sorriso, un saluto la domenica dopo la messa o qualsiasi cosa che ci ha fatto sentire a casa.

Il nostro cammino spirituale è iniziato qui con il caro Don Gastone... senza dimenticare ovviamente la presenza fondamentale di suor Leonia e suor Cecilia!

Forse le Messe saranno più silenziose senza i nostri bimbi scatenati che corrono qua e là ma siamo certi che in qualche modo il Signore ci darà la possibilità di incontrarci ancora!

Che Dio vi benedica...

Con affetto Mauro, Floriana e i piccoli Matteo, Simone, Lorenzo e Maryam Giammarruco.

Grazie ancora per tutto caro Don.